

I INTERVENTO

Il Regolamento che discutiamo segue mesi di amministrazione in cui si è intervenuto con ordinanze su una serie di argomenti e situazioni che qui, al di là del giudizio nel merito che è ovviamente diverso tra maggioranza e opposizione, vengono affrontati in maniera sistematica. Al di là dell'oggettiva necessità – che condividiamo - di mettere mano ad un testo datato, ciò su cui non siamo affatto d'accordo è l'approccio ideologico con cui è stato accompagnato il percorso e che, ci auguriamo, venga quanto meno mitigato dall'approvazione di una serie di emendamenti. Non siamo d'accordo su tutta una serie di passaggi e sull'insistenza su un poco definito e poco definibile “decoro”, vero e proprio mantra di quest'amministrazione e che potrebbe – anche qui al di là del giudizio nel merito – dare luogo a tutti una serie di ricorsi. Ciò su cui non siamo d'accordo è soprattutto il clima con cui si è cercato di dipingere una città piena di problemi anziché proporre ed attuare delle soluzioni concrete e sostenibili a tali eventuali problemi. Su questo punto, è paradossale che con questa proposta di Regolamento si preveda esplicitamente l'intervento della Polizia Locale anche su una serie di temi e situazioni oggetto di regolamenti di condominio, con conseguente rischio di distogliere la Polizia Locale da problemi di ben più ampia portata per occuparsi, ad esempio, del vicino del piano di sopra che mi dà fastidio perché scassa i tappeti. Oppure, se non viene cassato l'articolo 17, chiunque potrà chiedere l'intervento della Polizia Locale se vede frutta e verdura esposte fuori dal negozio di un fruttivendolo. Una serie di sovrapposizioni, quindi, e di fattispecie su cui già devono intervenire altri soggetti non faranno che incrementare il numero di chiamate ed appesantire il lavoro della Polizia Locale, impedendole di affrontare con le adeguate risorse le situazioni che sono di sua più stretta competenza e per le quali davvero ci sarebbe bisogno di un intervento. Non sarebbe stato meglio concentrarsi sulle materie che esulano, tanto per tornare sui due esempi fatti, dai regolamenti di condominio o dalle norme igienico sanitarie già controllate e sanzionate dall'Azienda Sanitaria? Non si rischia, aggiungendo compiti alla Polizia Locale, di impedirle di affrontare proprio quei temi che sembrano stare tanto a cuore alla maggioranza?

Un altro elemento che condiziona pesantemente l'efficacia del Regolamento così come è stato presentato è la misura delle sanzioni: non è alzando la multa che si risolve, ad esempio, il problema dell'imbrattamento dei muri; servirebbero, semmai, maggiori o diversi controlli. Prevedere una multa di diecimila Euro significa con ogni probabilità che il Comune non recupera nulla, oppure che si manda in tilt una famiglia, anziché punire chi ha trasgredito. Prevederne una più bassa significa recuperare i soldi che servono a ripristinare la parete ed evitare che a rimetterci siano i genitori senza che chi ha trasgredito abbia imparato nulla.

Stendiamo, infine, un pietoso velo sulla previsione di sanzionare chi chiede e chi fa l'elemosina: cosa ne pensa chi, nella prima seduta di questo Consiglio Comunale, sottolineava la propria soddisfazione di avere una "giunta cattolica"? Come la mettiamo con il precetto della carità?

L'impressione generale, quindi, è che ci si trovi nuovamente a qualcosa di diverso dalla necessaria revisione di un testo datato: oltre ad una serie di passaggi ideologici, si sono volute inserire alcune misure fatte per mostrare i muscoli più che per risolvere i problemi, per ribadire una presenza anziché provare a fornire delle soluzioni concrete e praticabili. Viene quasi il dubbio che le risposte ad alcuni problemi questa maggioranza proprio non voglia trovarle, perché decadrebbero le paure su cui si fondano le sue promesse o perché verrebbe fuori l'inconsistenza di alcuni dei temi sollevati con furore negli anni e nei mesi passati.

Viste le dichiarazioni del Sindaco nei giorni scorsi, in cui invitava i poliziotti a travestirsi da barboni per arrestare gli spacciatori, mi immagino pure che a seguito dell'approvazione di questo Regolamento darà alla Polizia Locale indicazioni per camuffarsi adeguatamente in modo da cogliere sul fatto chi si rende colpevole di innaffiare i vasi di fiori provocando la caduta di gocce d'acqua sul balcone sottostante. Spero di sbagliarmi.

II INTERVENTO

La maggioranza ha sottolineato che ci sono delle emergenze e dei problemi: bene, discutiamo su quali sono perché nessuno dice che non ce ne siano.

Non crediamo, però, che si possano definire emergenze l'esposizione di lenzuola o striscioni con dei messaggi, bagnare inavvertitamente il balcone sottostante innaffiando i fiori o sbattere i tappeti, né è un'emergenza o un problema un bambino che si bagna nella fontana di viale Romolo Gessi: eppure sono tutte fattispecie che la Polizia Locale è chiamata a controllare e sanzionare in base al nuovo Regolamento. Dal momento, però, che le risorse umane non sono infinite, affiancare a quelle che per la maggioranza sono emergenze dichiarate (accattonaggio, parcheggiatori abusivi) altre questioni (vedi sopra) che in molti casi sono già controllate da altri soggetti e normate da altri regolamenti significa meno risorse e meno possibilità per affrontare quelle stesse emergenze dichiarate. Significa, in altre parole, non risolvere un bel niente perché se un agente della Polizia Locale è chiamato a fare una cosa ha meno tempo per farne un'altra.

Un altro difetto del Regolamento è che, per intervenire su questioni specifiche, si sono inseriti degli articoli che potenzialmente vanno a colpire anche situazioni che non c'entrano niente. Ad esempio l'articolo 14 al comma 1 dovrebbe andare ad intervenire per chi è impiegato nel lavoro nero, soprattutto nei cantieri edili. Aggiungere, però, accanto ai pericoli per la salute anche il concetto di decoro significa di fatto andare a colpire anche una persona che lavora da casa. Una casa magari non decorosa, ma che non presenta nessuna minaccia per la salute del lavoratore. Allo stesso articolo, comma 2, si voleva probabilmente andare ad intervenire sull'occupazione del Silos, tuttavia ad interpretarlo in maniera letterale costringerebbe chi abbia una casa o un appartamento vuoto che non riesce, magari, ad affittare a vendere, a murare le finestre o a mettere delle inferriate...